

LEONIDA

Periodico dell'I.C. "Leonida Montanari" di Rocca di Papa



Vi presentiamo "Leonida"

La nascita del progetto in poche righe

Cari lettori, care lettrici,

abbiamo il piacere di presentarvi il primo numero del nostro giornale di istituto. È stato un lavoro faticoso ma ce l'abbiamo fatta! Durante lo scorso anno scolastico le allora classi quarte e quinte dell'Istituto Comprensivo Leonida Montanari di Rocca di Papa hanno lavorato duramente per scrivere articoli

sul nostro paese: hanno studiato, intervistato, esplorato il paese, letto, fatto ricerche. E questo è il risultato del loro lavoro ma è solo il primo passo: potrete leggere tanti altri numeri del giornale a cui abbiamo dato il nome del nostro medico rivoluzionario Leonida Montanari.

Buona lettura!

Campi d'Annibale

Articoli sulla storia di Rocca di Papa e sui giochi di una volta.

Pagine 3/4, 14/15

Centro Urbano

Articoli sui luoghi di interesse di Rocca di Papa, sulle tradizioni culinarie e sportive

Pagine 6/13

Giardino degli Ulivi

Articoli su Leonida Montanari a scuola, sulle antenne e sull'inclusione scolastica

Pagine 2, 5, 16/18

Sorpresa inaspettata a scuola

Oggi, 26 marzo 2019 è stato un giorno iniziato come tutti gli altri, ma all'improvviso si è trasformato in un percorso nel passato, perché... è venuto a trovarci in classe Leonida Montanari vestito con abiti del 1800, epoca in cui è vissuto: aveva i capelli ricci, basette lunghe sul viso, occhi castani. Indossava un lungo mantello marrone, come il gilet, la camicia bianca con volants sui polsi, pantaloni fino a sotto il ginocchio marroni e lunghe calze bianche, scarpe marroni a punta lunga. A noi sembrava proprio un brav'uomo, soprattutto uno che ci sapeva fare con le ragazze.

Io e i miei compagni siamo rimasti sbalorditi nel vedere in carne e ossa questo personaggio storico che stiamo studiando e che, fino a oggi, avevamo solo immaginato attraverso i racconti e le letture della nostra maestra. La testa era perfettamente attaccata al collo... forse era stata ricucita? Infatti ricordavamo che gli era stata tagliata da Mastro Titta con la ghigliottina nel 1825 a Piazza del Popolo, perché era un carbonaro, cioè era iscritto a una società segreta, la Carboneria che voleva una maggiore giustizia e libertà per tutti.

L'incontro è stato molto interessante e divertente, perché ciascuno di noi gli ha rivolto delle domande e lui ha risposto in maniera esauriente, precisa e spiritosa.

Siamo stati molto soddisfatti, perché Leonida ha risposto a tutte le curiosità che avevamo riguardo la sua vita e la sua epoca, raccontandoci anche che

quando è stato eletto medico chirurgo condotto, i consiglieri comunali avevano usato il metodo della pallottazione: palle bianche favorevoli 15 e 2 nere non favorevoli. Ci ha anche raccontato di aver curato tante persone a Rocca di Papa, in particolare un uomo per ben due volte ferito con arma da taglio. Soprattutto ci ha detto che Rocca di Papa, a quei tempi non era un paese molto comodo, molte strade erano impercorribili, le case e i muri crollati per un terremoto di qualche tempo prima. E che la gente era poverissima. La lezione è poi continuata invertendo le parti: noi alunni gli abbiamo spiegato alcune particolarità della nostra epoca, descrivendo le invenzioni che usiamo quotidianamente come l'elettricità, la televisione, l'aereo, l'autobus... tutto sembrava stupirlo. E' stato divertente.

Questo incontro si è concluso con una foto di gruppo, dandoci appuntamento il 2 maggio sul palcoscenico del Teatro Civico di Rocca di Papa.

CLASSE IV B Giardino degli Ulivi



Un po' di storia... Rocca di Papa negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso

Per realizzare questo articolo abbiamo avuto bisogno di informarci su quegli anni attraverso le interviste alle persone che li hanno vissuti. Ma abbiamo anche intervistato persone che si sono occupate e che si occupano della storia di Rocca di Papa, come Maria Pia Santangeli e Andrea Sebastianelli, direttore del giornale locale Il Segno. Da Andrea abbiamo avuto anche informazioni sulla nascita e sulla vita di un giornale e sul mestiere di giornalista.

Parlando di storia, cominciamo col dire che Rocca di Papa prese il nome da papa Eugenio III che nell'XI secolo si rifugiò presso la fortezza.

La storia del paese ha visto pagine più o meno belle. Di sicuro le più tristi sono quelle degli anni di guerra. Il 14 febbraio per tanti è un giorno d'amore, per Rocca di Papa non è lo stesso perché proprio quel giorno del 1944 Rocca fu bombardata, durante la Seconda guerra mondiale. Le persone, per rifugiarsi dai bombardamenti, andavano nelle cantine, oppure nelle grotte dei monti vicini.

Tra i lavori più svolti dopo la guerra c'era il muratore proprio perché serviva ricostruire la città. Nel giusto tempo Rocca è rinata. I mestieri di un tempo erano in parte differenti da quelli di oggi e forse più umili: c'erano anche il fornaio, il calzolaio, lo straccivendolo, lo spazzino, l'allevatore, la balia, la levatrice, la lavandaia, il medico, il riparapiatti, l'ombrellaio e il veterinario. Lo straccivendolo in particolare ci ha colpito: passava per tutta Rocca di Papa e strillava "Stracciarolo! Stracciarolo!" E la gente si liberava degli oggetti ingombranti.

Tra anni Cinquanta e Sessanta si voltò pagina rispetto gli anni precedenti. La moda racconta la voglia di vivere dei giovani: nascono i pois, viene inventata la minigonna da Mary Quant, si usano foulard colorati, cappotti squadrati e cerchietti.

In quegli anni le auto più diffuse erano le italiane, le Fiat, le Alfa Romeo, le Autobianchi. Una fiat 500 costava circa 400.000 lire.

Negli anni '50 e '60 le monete erano infatti le lire. Le automobili erano poche però: le persone si spostavano a piedi, con asini e con carri.

Le bambine e i bambini prima erano più liberi rispetto a ora: i giochi potevano essere svolti in luoghi in cui oggi non si potrebbero fare. I giochi più diffusi erano l'elastico, acchiapparella, saltamontone, corda, nascondino ed elastico, midule, ecc., come hanno raccontato i nostri amici di classe quinta.

Negli anni Cinquanta le scuole prevedevano classi differenti maschi e femmine e fino agli anni Settanta i disabili frequentavano istituti diversi. La scuola era molto più severa!



Tornando ai grandi, le donne erano le uniche a lavorare in casa e raramente potevano andare a divertirsi da sole. Rispetto a oggi non si partoriva in ospedale ma in casa, con l'aiuto delle levatrici. C'erano anche le balie che allattavano con il proprio latte figli di altre mamme (che non avevano molto latte). Gli uomini andavano per svagarsi andavano nelle osterie con gli amici.

Rocca di Papa, oltre alle osterie, c'erano alberghi, ristoranti e sale da ballo, perché il paese pullulava di turisti!

Nelle sale da ballo c'erano dei juke-box, macchinari per sentire la musica a piacere.

Si ascoltavano cantanti come Mina, Domenico Modugno, Celentano, ecc. Solo le persone più ricche avevano la tv e il telefono.

Gli sport più praticati erano il calcio e il ciclismo. In genere nelle gare amatoriali si vincevano alimenti.

Noi siamo contentissimi della ricerca che abbiamo fatto e speriamo che Rocca possa tornare a vivere gli antichi splendori!

CLASSE IV B – Campi d'Annibale

Il 28 maggio del 2019 le classi quarte della scuola primaria dei Campi d'Annibale hanno messo in scena uno spettacolo teatrale tratto dalla loro ricerca su Rocca di Papa.



ROCCA DI PAPA - Monte Cavo - All' Ombra del faggio secolare

ROCCA DI PAPA ieri e oggi

Avete sentito
cosa succede
il 28 maggio?

No!!

Uno spettacolo
imperdibile al
Teatro Civico!



Le classi quarte della
Scuola primaria dei Campi d'Annibale
vi invitano alle ore 15 presso il Teatro civico
per un viaggio nella storia di Rocca di Papa

Lo spettacolo è frutto del lavoro di studio e ricerca condotto dalle classi durante l'anno scolastico ed è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Blue in the face



LE ANTENNE

Un vecchio problema del nostro paese

La nostra salute non si può vendere, noi vogliamo togliere le antenne da Monte Cavo, questo per molteplici motivi: deturpano il paesaggio, sono una fonte di rischio per la nostra salute e la loro presenza contrasta con una serie di leggi e vincoli che la rende, in varia, misura, abusive. Percorreremo quindi tutte le strade (ivi compreso l'esproprio di Monte Cavo vetta per pubblica utilità) e impegneremo tutte le nostre energie per riportare la vetta di Monte Cavo all'antico splendore. Deve tornare a essere una risorsa per il comune e per tutti i cittadini. Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, vogliamo rispettare il principio di precauzione, ovvero, finché

non sarà certo che le antenne non fanno male dobbiamo evitare o limitare l'esposizione all'elettromagnetismo. Dobbiamo esigere tutti insieme il trasferimento delle antenne, siamo ben consapevoli dei valori economici in campo e delle resistenze delle grandi società che ne traggono profitti. Profitti che finora non hanno portato niente nelle deficitarie casse comunali. La nostra salute non può essere merce di scambio. La politica deve essere lo strumento della volontà popolare. A Rocca di Papa sappiamo tutti che la maggioranza dei cittadini non vuole le antenne.

CLASSE VB – Giardino degli Ulivi

Gli Screpanti

Il 25 ottobre 1919, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, nasceva a Rocca di Papa la banda ufficiale il “Concertino Folkloristico degli Screpanti”. Con la divisa giallo-verde e il fazzoletto rosso al collo è un’istituzione musicale che conserva il senso della tradizione tra memoria e attualità.

Ancora oggi, attraverso i suoi “eredi” continua ad essere protagonista di feste e sagre paesane come quella delle castagne.

Quest’anno si è giunti al centesimo anniversario della loro fondazione (1919 - 2019). Tutti i giovedì pomeriggio venti persone circa, tra i 70 e i 90 anni, si riuniscono per esercitarsi; sono aperti a nuovi stimoli e ad insegnare la loro musica a tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla musica folkloristica.

Il plesso “Centro Urbano” ha spesso accolto gli screpanti per condividere la magia e l’allegria della loro musica e del loro talento, fra tradizione e attualità.

CLASSE IV B – Centro Urbano



MONUMENTI E LUOGHI DI INTERESSE

*“Come lava che scende dal cratere,
Rocca di Papa scivola dal monte;
poi si impietrisce e dal suo belvedere
ammira Roma che e le sta di fronte.”*

Vincenzo Misserville

(Poeta Ciociaro 1902 - 1976)

I versi del poeta Vincenzo Misserville hanno accompagnato le nostre ricerche e il nostro breve viaggio tra vicoli, scorci, piazze alla “riscoperta” di monumenti e luoghi di interesse a Rocca di Papa concentrati soprattutto nel Centro Storico, di origine medievale.

Sulla cima del borgo troviamo la Fortezza Pontificia, o in dialetto locale “a’Fortezza”, oggi sito archeologico di grande valore. Costruita intorno al 1100, ebbe per vari secoli una funzione difensiva garantita dalla sua incredibile posizione che permetteva di guardare a 180 gradi su tutta la vallata e sulla città di Roma.



Al di sotto della Fortezza Pontificia c'è il museo geofisico che venne utilizzato da Guglielmo Marconi per i suoi

esperimenti sulle trasmissioni radio, intorno all'anno 1930 ed ospita una collezione di antichi strumenti usati per effettuare esperimenti sulla sismologia.

Proseguendo la visita lungo il “Quartiere Bavarese”, così chiamato in ricordo dell'assedio di Ludovico il Bavaro, del 1328, si incontra la piccola Chiesa del Crocifisso, prima parrocchia di Rocca di Papa.



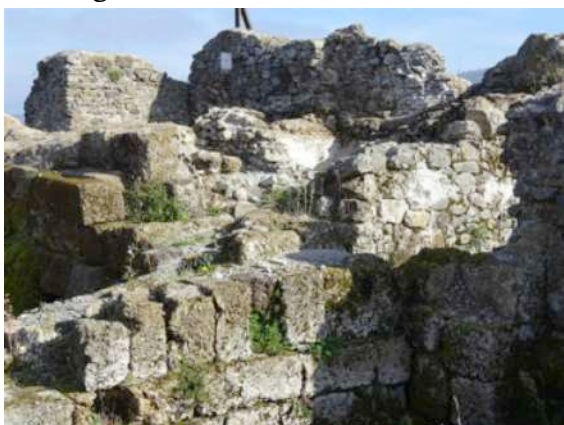
Dall'anno 2009 vi si celebra il rito bizantino grazie ad una collaborazione tra i sacerdoti cattolici ed ortodossi ed accoglie molti fedeli.

Arrivando nel cuore del paese incontriamo il principale edificio di culto rocchigiano, la chiesa di Santa Maria Assunta che conserva al suo interno una copia in gesso della Pietà di Michelangelo, realizzata dallo scultore tedesco Theodor Wilhelm Achtermann.



È un'opera diventata oggetto di culto dopo essere stata ritrovata in perfetto stato sotto le macerie del terremoto del 1814 ed ogni anno il 16 di agosto, in chiesa si canta il "Te Deum" in ricordo del voto fatto dalla popolazione quando il quadro fu ritrovato.

Continuando il nostro percorso, ai piedi del Monte Cavo troviamo il Santuario della Madonna del Tufo che è nel cuore di tutti i rocchegiani.



Esso trae le sue origini da un miracolo, o come alcuni dicono, da una curiosa leggenda.

In un'epoca indefinita, un viandante stava passando in quel punto, quando dal Monte Cavo si sarebbe staccato un grosso masso, il quale anziché colpirlo si sarebbe fermato grazie all'intervento della Vergine Maria. Il viandante in segno di devozione e riconoscenza, fece recuperare i resti del masso su cui fu dipinta l'immagine della Madonna ed eretta una cappella, ancora oggi luogo di devozione.

Infine ricordiamo alcune delle bellissime fontane presenti sul territorio.

In Piazza Vecchia (Piazza XX Settembre) troviamo una vasca rettangolare in pietra che rappresenta la storia dell'antico quartiere Bavarese ed era luogo di ritrovo per i paesani che vi abitavano.

Al centro della piazza principale del paese, "Piazza Margherita o Piazza della Repubblica" si trova una fontana che riporta i quattro stemmi della cittadina.

Infine ricordiamo la Fontana della Barcaccia che prende il nome dalla sua caratteristica forma, costruita con un solo blocco di tufo e si trova in Piazza Garibaldi, la piazza principale del centro storico.



CLASSE IV B – Centro Urbano



Alcuni murales del centro storico

LO SPORT A ROCCA DI PAPA

La colonna portante dello sport a Rocca di Papa è il calcio nella sua espressione nella società calcistica Canarini.

La nascita dei Canarini

Il bar è sempre stato un ritrovo dove la maggior parte delle discussioni riguardano lo sport e, ancora oggi, molti bar sono chiamati “Bar dello sport”.

A Rocca di Papa c’era un antico bar “Bar Aurora”, che si trovava alla fine della salita del Corso, vicino alla fontana, sotto il piazzale della Chiesa, dove adesso c’è il negozio di alimentari.

In questo bar, molto frequentato, alcuni negozianti e artigiani del Centro Storico decisero di dar vita ad una squadra di calcio cittadina.

Nell’anno 1926: Baffetto “U FORNARU”, Timoteo “U CARZOLARU”, Peppe “U SCARPARU”, e Vittorietto “U PIZZICAROLU” si recarono, insieme a Maceo “U SALUMIERE” di origine Emiliano-Romagnolo, a Modena per incontrare i dirigenti e i giocatori della squadra di calcio. I rocchigiani furono colpiti dall’organizzazione e dai colori della divisa dei calciatori: maglia gialla con polsini e pantaloncini e colletto blu; decidendo che quelli sarebbero stati anche i colori della futura squadra di calcio di Rocca.

I modenesi, in occasione della visita, donarono ai rocchigiani un gagliardetto della squadra del Modena, che dovrebbe essere custodito nella sede. Così fu costituita la società sportiva “I CANARINI” per il colore giallo intenso della maglia. Siccome a Rocca di Papa c’è un soprannome per tutto, i

rocchigiani la chiamarono “A GIALLA”. Ancora adesso c’è chi incontrandoti per strada ti domanda : “O nì,...de che squadra sì? E rocchigiano non può che rispondere : “So da Gialla”.

Questo esauriente articolo storico è dovuto alla penna di Tommaso classe IV A C.U., il quale da giornalista ha intervistato suo nonno sulla vera storia dei Canarini.

Attualmente a Rocca di Papa oltre ai Canarini, ci sono altre società di calcio: R.D.P. e Real.

La R.D.P. è una società nata nell’estate del 2018, disputa tornei di calcio, partite amatoriali e di beneficenza. Coinvolge tanti giovani sportivi del paese portando avanti con orgoglio il nome di Rocca di Papa.

Il Real Rocca di Papa nasce nel 2003, mentre la scuola calcio nel 2016. La società vanta uno staff di preparatori atletici, fisioterapisti, preparatori in scienze motorie per la scuola calcio. Il simbolo del Real è il profilo di un leone e i colori della squadra erano bianco e rosso poi sono stati cambiati in giallo e blu royal per rispettare i colori del paese.

L’obiettivo della società è di crescere nelle varie categorie e soprattutto dare ai bambini e ai ragazzi una guida in questo sport fatto di regole e disciplina.

Lo sport a Rocca di Papa è stato ed è anche altro oltre il calcio.

E’ nata l’A.S.D. ROCCA BIKE, un’associazione di appassionati di ciclismo e non. Accoglie adulti e bambini che amano la bicicletta, divertirsi e fare sport nei boschi e all’aria aperta. Le lezioni sono tenute da istruttori federali.

Si fanno uscite notturne nei sentieri e anche al centro di Roma.

Continua...

Un altro sport che si pratica nelle palestre di Rocca di Papa è il Tang Soo Do: un'arte marziale originaria della Corea, essa mira a sviluppare la capacità di sopravvivenza fisica, animica e spirituale secondo la filosofia del Tao (Do).

Daniele, Riccardo, Miruna – CLASSE IV A Centro Urbano



TRADIZIONI CULINARIE A ROCCA DI PAPA

Ogni paese d'Italia ha le sue tradizioni folkloristiche, chi ne ha di più chi meno; anche Rocca di Papa non è da meno ad altre culture autoctone.

Nel nostro paese sono incollate nella memoria collettiva alcune tradizioni che nel tempo sono ancora in essere.

"Le ciambelle degli sposi": un'antica ricetta rocchigiana che si tramanda da madre in figlio si usa darle prima del matrimonio insieme alla bomboniera ed ai confetti per invitare parenti ed amici e per amicizia al "vicinato" cioè alle persone che abitano vicino a chi sposa.

Vengono così distribuite: 24 ai compari di battesimo e di cresima, 12 agli zii, 8 ai cugini, 6 ai conoscenti.

"Il pangiallo": dolce natalizio con farina, frutta secca, uvetta, cioccolato e miele.

"La pizza di Pasqua": dolce pasquale con una preparazione di tre giorni. La vecchia tradizione vuole che venga benedetta e mangiata la domenica di Pasqua per colazione, accompagnata da salame e cioccolato caldo.

"Polenta con il filo": la polenta viene cotta in un pentolone chiamato "callaro" e girata continuamente con un mattarello. La polenta dopo aver raggiunto una certa consistenza (forma di una pagnotta) si versa sulla spianatoia e con un filo di spago tenuto tra le dita si dovranno ottenere fette di polenta che verranno condite a piacimento.

"Frittata di patate e ramoracce": la cosiddetta "ramoraccia" è una verdura che si trova nei campi, una volta raccolta, viene pulita e fatta lessare con le patate.

Tritare le patate e la verdura finemente, mettere il tutto in una padella con olio, aglio, peperoncino e sale, continuare a schiacciare gli ingredienti con una forchetta fino ad ottenere una squisita frittata da "leccarsi i baffi".



Continua...

“Panontella”: con pane casareccio e ventresca di maiale cotta sulla brace, formano insieme un delizioso e saporito spuntino.

Dopo aver elencato le nostre straordinarie tradizioni culinarie è piacevole presentare alla nostra comunità anche quelle degli abitanti romeni di Rocca di Papa.

“Cozonac”: dolce preparato con farina, uova, burro, zucchero, latte, olio, lievito di birra. Si farcisce con una crema fatta con uova, succo di limone, zucchero, vaniglia, rum e frutta secca. CLASSI IV A e IV B – Centro Urbano



SAPORI E DINTORNI

Il mondo in cucina

La presenza di culture diverse a Rocca di Papa ha contribuito a miscelare gusti, odori, sapori, nei piatti da sempre tradizionali e legati al territorio.

Noi alunni di “Centro Urbano” vi proponiamo una ricetta tipica del paese di origine di un nostro compagno, l’Iran, nazione ricca di spezie dai brillanti colori e dagli inebrianti profumi.

Nella cucina iraniana insieme al riso gli alimenti principali sono: carne, un gran numero di verdure, spezie, frutta essiccata e noci.

Gli alunni della IV A e IV B (Plesso Centro Urbano) incontrano i profumi del Medio Oriente



TACHIN**Sformato di pollo allo yogurt****Ingredienti:**

- Riso basmati
- Pollo senza pelle e disossato
- Yogurt intero naturale
- Pistilli di zafferano polverizzati e sciolti in 4 cucchiari di acqua calda
- Cannella
- Cipolle
- Uova
- Olio

Procedimento:

Lessare il riso, scolarlo bene, aggiungere yogurt, uova, zafferano, cannella. Cuocere il pollo con olio e cipolle per circa 45 minuti.

Amalgamare con il riso e far riposare il tutto per 4-5 ore.

Versare in una teglia e infornare per 30 minuti a 180°.

BUON APPETITO

Lo dovete pronunciare "Tacin" ma noi lo scriviamo Tachin

Classi IV A-IV B Centro Urbano



I GIOCHI “ROCK e ‘GIANI” di ieri ...

Ci è sembrato un po' strano quando la nostra maestra ci ha detto che avremmo dovuto intervistare i nostri parenti per scrivere degli articoli sui giochi che i nostri bis nonni, i nostri nonni ed i nostri genitori facevano quando erano bambini, ma non ci siamo certo tirati indietro, soprattutto a sperimentarli durante la ricreazione.

Cari lettori, abbiamo effettuato numerose interviste ai nostri nonni ed ai nostri genitori sui giochi del passato a Rocca di Papa, per capire chi si divertiva di più tra i bambini del passato e quelli di oggi...

Innanzitutto abbiamo raccolto le preferenze dei vari giochi e dalle risposte che ci hanno dato è risultato che i bambini di una volta giocavano con le poche cose che avevano a disposizione. Però imparavano già da piccoli a costruire i propri giocattoli, perché i genitori non avevano molto tempo per loro essendo sempre impegnati nel lavoro.

Le bambine (come ha testimoniato in una video intervista la bis nonna di Denise) imparavano ad esempio a fare le bambole di stoffa con pezze di scarto e giocavano a mamma e figlia.

I bambini imparavano a costruire le “cariole” (bassi carrettini di legno) con cui venivano giù di gran carriera per tutte le strade in discesa (come ci ha raccontato il nonno di Gabriele).

Poi c'erano le “mitule”, gioco dei maschietti, una specie di gioco delle bocce (che spiegheremo più avanti) fatto con delle piastrelle, ma le bimbe non erano da meno ed infatti avevano al posto delle mitule “i cenciari” pezzetti di piatti su cui erano stampati dei fiorellini....

Insomma, i bambini imparavano a costruire i giochi con quel poco che avevano, a volte i palloni erano fatti con tante pezze messe insieme...non avevano la possibilità di scegliere come facciamo noi oggi. Si accontentavano e sicuramente non erano viziati. Sapevano divertirsi anche con i sassi.

La cosa che però ci ha colpiti di più è stato constatare che anche i genitori dei nostri amici che non sono di Rocca di Papa giocavano a giochi simili a quelli citati (e quelli che verranno illustrati più avanti). Quasi tutti i giochi venivano “giocati all'aperto ed in gruppo”, forse perché le case erano più piccole.....e c'erano meno pericoli? Fatto sta che i bambini sapevano osservare più attentamente il mondo che li circondava e sapevano costruire i loro giochi con materiali di riciclo (forse questo sarà uno spunto per un nuovo articolo) e quindi poco inquinanti, non come i nostri giochi di oggi dei quali ci stanchiamo facilmente.

La tecnologia ha sostituito la creatività a quanto sembra e noi “giovani nativi digitali”(così ci chiama la maestra) siamo più dipendenti e meno “sociali” dei bimbi di ieri.

Da questa ricerca però abbiamo imparato molto.....soprattutto a giocare ed a giocare insieme a questi giochi che di seguito vi illustreremo con tanto di regole per poter giocare un giorno tutti insieme, grandi e piccini nella nostra Rocca di Papa che tanto amiamo.

Questi giochi, che in parte conoscevamo ci hanno spinti a fare qualche ricerca su internet. Questo ci ha permesso di apprendere le regole e di mettere in pratica quanto appreso... durante la ricreazione.

Un sentito ringraziamento va alla dottoressa Maria Pia Santangeli che con il suo libro *Rocca di Papa al tempo della crespigna e dei sugamèle* ci ha fatto scoprire i giochi di una volta e ci ha permesso di farli rivivere facendoci divertire come non mai.

CLASSE V A – Campi d'Annibale

E ORA... DIVERTIAMOCI UN PO'**TROVA LA PAROLA:****GATTACECA****MITULE****CENCIARI****SALTACAPRA****NGUATTARELLA****CAVALLINA**

C	E	N	C	I	A	R	I	Z	E	T
S	M	G	A	T	T	A	C	E	C	A
R	I	U	S	C	A	M	N	N	A	I
A	T	A	C	A	R	I	O	R	V	O
M	I	T	U	L	E	S	M	O	A	I
O	K	T	L	I	S	B	C	A	L	O
M	I	A	L	T	T	O	M	A	L	A
C	A	R	I	O	L	E	S	O	I	I
A	C	E	N	S	A	F	R	N	N	A
S	A	L	T	A	C	A	P	R	A	S
C	A	L	C	A	M	P	O	R	T	A
D	E	A	M	O	L	A	T	O	R	E

Realizzato dalla classe V A – Campi d'Annibale

Inclusione scolastica

Rocca di Papa è un paese ad alto flusso migratorio: già da tempo ospita immigrati, cioè persone provenienti da paesi europei ed extraeuropei, giunte qui di propria volontà per stabilirsi in modo definitivo.

Da qualche anno, però, ci troviamo ad assistere ad un fenomeno triste e preoccupante: intere popolazioni fuggono dai propri paesi devastati dalla guerra in cerca della salvezza.

Una piccola parte di questi migranti è stata accolta qui a Rocca di Papa presso una struttura chiamata "Mondo migliore"; tutti i bambini presenti nel centro vengono inseriti nelle scuole di Rocca di Papa, poiché la legge italiana prevede l'obbligo di frequenza scolastica dai sei ai sedici anni.

Attualmente nella nostra scuola di "Giardino degli Ulivi" abbiamo due bambini di "Mondo migliore": uno è Ahiam, iscritto in quinta A, e l'altro è Angelo, iscritto in terza A; li abbiamo intervistati per conoscerli meglio.

Inoltre, dalle nostre indagini e ricerche, abbiamo scoperto che ci sono altri bambini che frequentano le altre scuole del territorio: infatti abbiamo conosciuto Tamirat, che va alle scuole medie.

Giorgia, Daniele, Matteo, Gaia R., Sofia O., Carlotta
Ahiam
Come ti chiami? Ahiam
Quanti anni hai? 10 quasi 11
Ti hanno accolto bene in questa scuola? Sì sono state gentili.
Ti sei sentito a disagio? Sì all'inizio un po'
Con che mezzo sei venuto? Con una nave piena di persone.
Quanti fratelli hai? Ne ho sei tre femmine e tre maschi.
Dove vivevi? In Siria
Dove abiti ora? A Mondo Migliore.
Ci trovavo amici lì? Sì, alcuni
Prima di venire qui dove sei? Sono stato in Germania.
I tuoi genitori lavorano? Non ancora.
I tuoi fratelli vanno in altre scuole di Rocca di Papa? Sì, non mi ricordo quali

Che sport fai? Football
Che giochi ti piacciono? Calcio, ed i giochi sul tablet.
Ti piace questa scuola? Sì
Ti è piaciuta la gita del 27/03/2018? Sì molto.
Che tipo di cibo mangiavi? Pollo, pasta, ciccocata...
Quali feste religiose festeggi? Il Natale e la Pasqua.
Com'è il clima nel tuo paese? Non nevica mai, piove poco e fa molto caldo.
Da quali elementi è caratterizzato il tuo paese? C'è un monte, pianure ed anche il mare

Grazie a queste interviste, oltre ad aver conosciuto alcuni particolari della loro vita precedente nei paesi di provenienza, siamo riusciti a capire che si sono ambientati bene a Rocca di Papa, ma soprattutto qui a scuola insieme a noi. Questo è già accaduto in passato, quando per la prima volta la nostra scuola ha ospitato due bambine migranti accolte a Mondo Migliore: Sole e Paradiso. Da allora, grazie soprattutto alla nostra insegnante di Religione Cattolica, Veronica Fiore, è iniziata una 'tradizione' di progetti volti all'accoglienza e all'inclusione: il primo è stato il progetto "Empatia", poi "La grande bellezza" lo scorso anno, quest'anno "Lettura e dintorni". A questi progetti tutti noi alunni abbiamo partecipato con grande entusiasmo, ma soprattutto con la consapevolezza di quale fosse lo scopo da raggiungere.

Possiamo dire quindi che è anche merito nostro aver raggiunto un importante obiettivo: far sentire questi bambini accolti come se fossero di nuovo a casa. La nostra capacità di essere empatici verso tutti questi bambini ha reso possibile per loro la realizzazione di una nuova vita e ne siamo felici ed orgogliosi.

L'inclusione scolastica a Rocca di Papa è dunque un successo!

CLASSE IV A – Giardino degli ulivi

ANGELO

Qual è il tuo nome? Angelo

Perché sei venuto qui, per la guerra? No, perché i miei genitori volevano vivere in Italia.

Con chi sei venuto qui? Con genitori e sorelle.

In che modo sei venuto qui? In aereo.

Come si chiamano le tue sorelle? Sarah e Nageli

Come si chiamano tua madre e tuo padre? Daniel e Giudith

Ti piace la tua vecchia casa? Sì

Ti piace stare qui? Sì

Hai degli amici qui? Sì, molti

Ti piace stare qui? Sì

Che emozioni hai provato quando sei arrivato in Italia?

Per fortuna, perché ho lavorato i nomi in Beni

Quanti degli amici hai, in Beni? Sì,

NO ME? TAMIRAT

COGNOME? ALKHALED

ETA? 14 ANNI

DOVE SEI NATO E CRESCIUTO? DAMASCO IN SIRIA

HAI BUONI RAPPORTI CON LA FAMIGLIA? PRIMA ERAVAMO MOLTO LEGATI, ORA LI VEDO RARAMENTE

DA QUANTO SEI IN ITALIA? DA QUASI UN ANNO

PERCHÉ SEI VENUTO QUI? NEL TUO PAESE C'ERA LA GUERRA E LA VITA ERA DIVENTATA MOLTO DIFFICILE

COME TI SEI SENTITO DURANTE IL VIAGGIO? IL VIAGGIO È STATO MOLTO DOLOROSO, VEDEVO DAI FINESTRINI DELL'AEREO LA MIA CITTÀ CHE PIANO PIANO ANDAVA IN FRANTUMI

ERI FELICE DI VERTIRE QUI? NO, SAREI VOLUTO RIMANERE CON LA FAMIGLIA E GLI AMICI MA PURTROPPO NON AVEVO ALTRA SCELTA

SENTI NOSTALGIA DELLA TUA VECCHIA VITA? PRIMA CHE SCOPPIASSE LA GUERRA ERA TUTTO PERFETTO, VORREI TORNASSE TUTTO COME PRIMA

DOVE ABITI? A MONDO MIGLIORE

CON CHI VIVI? INSIEME AI TUOI FRATELLI E ALE ALTRE PERSONE IMMIGRATE

È STATO FACILE INSERIRTI NEL NUOVO PAESE? OVVIAMENTE QUI ERA TUTTO DIVERSO, NUOVA LINGUA, NUOVE ABITUDINI, NUOVI LUOGHI E NUOVE PERSONE PERÒ MI SONO SUBITO ADEGUATO EMETTO ALCUNE COSE

HAI AMICI? ALL'INIZIO TUTTI MI VEDEVANO COME UN BAMBINO DIVERSO E MI SCLUDEVANO, CON IL PASSARE DEL TEMPO MI HANNO ACCETTATO E ORA SONO AMICO I TUTTI.

COME TI TROVI ADESSO QUI? MOLTO BENE, MI SENTO COME A CASA

Libertà sulle donne

Per me le donne
sono uguali.
Genti in posti lontani
credono che le donne
siano disuguali,
lì sono ombre
nascoste da un serpente
attorcigliato comodo
sulla sua isola.
Nel deserto pioviggina
come non ha mai fatto
per l'avvolgimento
dell'animale.
Quando riesce a liberarsi dal serpente
rimane a terra un semplice velo,
allora la donna
non più ombra
inizia il cammino
verso la propria libertà.

Matteo Muccini e la IV B Giardino degli Ulivi

Dedicata a Nasrim Sotoudeh, avvocat iraniana per i diritti umani. È stata condannata a 33 anni di carcere e a 148 frustate.